



Astra Onoranze Funebri, storica Cooperativa del territorio piemontese che da oltre 70 anni opera nel campo dei servizi funebri, lancia un grido di attenzione verso tutti gli operatori del settore, categoria professionale dimenticata nel piano vaccinale.

“La Cooperativa Astra non è intervenuta finora per il rispetto verso le categorie sanitarie maggiormente esposte alla possibilità di contagio come medici, infermieri e operatori socio sanitari - Spiega Pier Luigi Passoni, Presidente di Astra Cooperativa - Ora, però, che si inizia a discutere del piano di vaccinazione di massa, ci sentiamo in dovere di richiamare l’attenzione sulla situazione che quotidianamente vivono i lavoratori e le lavoratrici di questo comparto professionale” (Impresari ed impiegati di impresa, necrofori, autisti, ecc).

Dall’inizio dell’emergenza Covid-19, infatti, gli addetti ai servizi funebri sono ogni giorno in contatto con personale ospedaliero e delle RSA, con le salme dei defunti e con i familiari delle vittime di Covid, situazioni ad alto rischio di contagio. “Non è possibile che non venga riconosciuto questo rischio elevatissimo nei confronti degli operatori delle onoranze funebri. - Prosegue Passoni - Non vogliamo assolutamente mettere in discussione la precedenza riservata alle categorie professionali sanitarie, a cui va il nostro rispetto e ringraziamento, ma chiediamo garanzie per poter svolgere l’attività professionale in sicurezza per tutti i lavoratori e le lavoratrici delle onoranze funebri”.

Una richiesta che vuole dare voce, quindi, non solo ai dipendenti di Astra, ma a tutti coloro che operano in questo settore professionale: “Chiediamo alle Istituzioni un riconoscimento del rischio legato all’attività professionale, con l’obiettivo di garantire a tutti il diritto alla sicurezza sul lavoro”. Un’istanza che va oltre il discorso delle vaccinazioni in azienda, ma che vuole riportare l’attenzione sul delicato ruolo svolto dagli operatori di questo settore professionale che da oltre un anno sono in prima linea nella gestione dell’emergenza Covid.